

A Ca' Sagredo l'iniziativa per celebrare le creazioni nate durante i mesi difficili della pandemia. Il progetto della piattaforma Venice Original

In scena la sfilata di moda dei giovani artigiani Abiti, gioielli fatti a mano e la voglia di ripartire

LA STORIA

La pandemia è stata una lezione di vita e ora che il virus sembra fare sempre più parte del passato i giovani artigiani si fanno avanti, mostrando come il periodo di difficoltà sia stato superato grazie a una rigogliosa creatività.

Ieri a Ca' Sagredo, tra pareti affrescate e di fronte al Canal Grande, si è svolta la sfilata delle opere di 35 artigiani e 22 brand grazie all'evento per incoraggiare la ripartenza "Moda, Venezia e Futuro". La sfilata è stata finanziata per 15 mila euro dalla Camera di Commercio, rappresentata ieri da Alberto Capuzzo, realizzata dalla CNA veneziana e da Venezia da Vivere e patrocinato dal Comune ieri presente con l'assessore Simone Venturini che ha apprezzato e incoraggiato l'iniziativa. Gli artisti selezionati fanno parte del progetto Venice Original, il portale per rilanciare gli artigiani finanziato anche da J. P. Morgan e promosso dal Comune per dare visibilità in tutto il mondo alle eccellenze veneziane. Dopo l'acqua alta del 12 novembre 2019 e dopo un anno e mezzo di clausura, l'arte si è liberata mo-

strandolo le creazioni di giovani artigiane e artigiani veneziani.

Nel piano nobile dell'hotel di Lorenza Lain si sono svolte più sfilate con abiti da sogno che, grazie alla bravura delle stiliste e artiste che non si sono perse d'animo, sono diventati realtà. Non è mancata l'attenzione alla sostenibilità come dimostrano i capi di Alessandra Micolucci di 31 anni che, con il suo brand, realizza capi rispettando la terra e il corpo. «I miei abiti sono tutti pezzi unici dipinti a mano da me su tessuti organici fatti da materiale che coltivo in un orto della terraferma», racconta la stilista che ha l'atelier in Calle de la Racheta 3782/B. Tutte veneziane le giovani mostrano competenza, grinta e tanta originalità come le opere di Cosima Montavoci di Sunset Yogurt, nate da quella che doveva essere una punizione, ma che si è rivelata un'opportunità. «Mio padre mi aveva mandato a lavorare il vetro a 15 anni perché non ero andata bene a scuola», ha raccontato, «Mi sono innamorata del vetro e l'ho unito alla mia passione e ai miei studi, l'arte. Ho chiamato così il mio brand perché il vetro quando si scioglie ha la consistenza dello yogurt e il

colore del tramonto». Dentini, tettine e varie parti del corpo diventano con ironia dei gioielli esposti nel suo atelier in Fondamenta San Giocchino 494/A a Castello. Come in ogni sfilata che si rispetti non sono mancati gli abiti da sposa, come quelli firmate dalle giovani Luna Pesce e Fosca Parisi, due amiche e stiliste che in Corte del Teatro Malibrancuciono, disegnano e realizzano degli abiti per una giornata indimenticabile. Anche i gioielli sono il simbolo della filosofia che unisce tradizione e futuro ben rappresentati dai tatuaggi in figlie d'oro di Eleonora Menegazzo della famiglia dei celebri e unici battiloro veneziani. I tatuaggi di Menegazzo durano dai 7 ai 15 giorni e sono delle vere collane, dei preziosi braccialetti acquistabili nel portale.

La piattaforma Venice Original è stata inaugurata lo scorso 31 marzo in due lingue. Questo periodo è stato sperimentale, ma da metà giugno sarà in sette lingue e sarà promosso in America e in Europa. Da oggi sarà al Salone Nautico con il meglio degli artigiani del mondo delle imbarcazioni. —

VERA MANTENGOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





1-2) Due momenti della sfilata di ieri all'hotel Ca' Sagredo, con gli abiti e le creazioni dei giovani artigiani veneziani; 3) Luna Pesce e Fosca Parisi, le due amiche e stiliste mostrano uno dei loro lavori che sono nati durante i mesi difficili della pandemia; 4) Cosima Montavoci di Sunset Yogurt FOTO INTERPRESS E MANTENGOLO